

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1880

coli vogliono essere appurati, e non sono matematici. Ad ogni modo, riconosciuta un'ingiustizia, essa deve essere corretta a qualunque patto.

Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

Capitolo 49. Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse), lire 3,650,000.

Lo pongo ai voti.

(È approvato, come pure il seguente:)

Capitolo 50. Trasporto delle corrispondenze (Spese variabili), lire 705,000.

Capitolo 51. Servizio postale e commerciale marittimo, lire 7,963,334.

A questo capitolo è rimandata l'interpellanza degli onorevoli Fabbriotti e Brin. Ne do lettura:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla facoltà di deroga ai patti della convenzione colla società di navigazione Rubattino che si dice accordata dal Governo, e che pregiudicherebbe gl'interessi del porto di Livorno. »

L'onorevole Fabbriotti ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

FABBRICOTTI. Onorevole presidente, trattandosi di interessi di Livorno, cedo volentieri il diritto di parlare all'antico mio collega, l'onorevole Brin, in quanto che la sua parola, più della mia faconda, potrà meglio patrocinare gl'interessi economici di Livorno. Questa città si lagna...

PRESIDENTE. Mi pare che cominci a svolgere l'interrogazione prima che l'abbia a svolgere l'onorevole Brin. (*Si ride*)

FABBRICOTTI. L'indico solamente.

La città di Livorno si lagna e teme d'essere minacciata dal fatto che svolgerà l'onorevole mio collega.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brin.

BRIN. Ringrazio l'onorevole Fabbriotti d'avermi ceduto la facoltà di parlare, e di avermi messo in grado di esporre alla Camera alcuni fatti relativi al servizio marittimo postale che diedero luogo a giusti reclami per parte del commercio livornese.

Come la Camera sa, colla legge del 15 giugno 1877 si sono regolati i servizi postali marittimi. Ci sono due società alle quali sono stati affidati tutti questi servizi: la società Rubattino e la società Florio.

Per i servizi con l'isola di Sardegna e con Tunisi il porto di Livorno è stato fatto testa di linea, ma quest'innovazione, nel modo con cui fu effettuata, costituisce un vantaggio morale, platonico per la città di Livorno, mentre che pel modo con cui è re-

golato questo servizio esso ha sollevato insistenti e giusti reclami.

Io non ho creduto di portare davanti alla Camera questi reclami, ed ho cercato di ottenermi rimedio ricorrendo alla direzione di quella società, la quale debbo dichiararlo, ha dimostrato disposizioni benevoli per rimediare a questi inconvenienti. Si è lamentato, per esempio, più volte che i vapori che partono da Genova e che arrivano a Livorno, non abbiano più posto per caricare altra merce, di modo che il postale parte senza caricare nulla e le merci rimangono sulle barche esposte alle intemperie, poichè le condizioni del porto di Livorno sono pur troppo assai infelici; tanto che i vapori devono stare alla diga esterna e le barche cariche devono aspettare il ritorno del vapore successivo, con quali danni pel commercio è facile immaginarselo.

Un altro reclamo consiste in ciò che la società Rubattino aveva adottato una tariffa più mite per il trasporto delle merci fra Genova e la Sardegna che fra Livorno e Sardegna, benchè la prima linea sia maggiore della seconda.

Però pare che a questo reclamo sia stata data soddisfazione in parte dalla società Rubattino, perchè ora la tariffa è eguale; ma io non credo che questa disposizione corrisponda completamente alla giustizia, perchè essendo minore la distanza fra queste due località, anche la tariffa dovrebbe essere proporzionale.

Tutti sanno che per le strade ferrate vi sono gravissimi lamenti, perchè con le tariffe differenziali si fanno delle agevolezze per alcune città, per modo che la posizione commerciale di altre è artificialmente squilibrata a beneficio delle prime con delle tariffe artificiali, e questo è proprio il caso attuale. Con questo servizio postale (e si noti che si tratta di servizio sovvenzionato dallo Stato, il quale naturalmente non deve commettere di queste ingiustizie), si crea a Livorno una concorrenza artificiale a favore di un altro porto.

Ma la questione sulla quale io desidero di richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, è anche più grave.

Fra i servizi postali che ha la società Rubattino vi è quello fra l'Italia e Bombay. Secondo la legge che ho citata, la società Rubattino è obbligata a fare 12 viaggi all'anno di andata e ritorno per quella destinazione. I vapori partono da Genova, che è testa di linea, poi toccano Livorno, Napoli ed altri porti. Questo itinerario è tassativamente stabilito nel capitolato d'onori.

Ora è succeduto che la società Rubattino ha pubblicato un avviso che per taluni di questi viaggi il